

Battesimo del Signore

13 gennaio 2013

Introduzione

Ogni pagina del vangelo è una epifania, manifesta cioè chi è Gesù e la volontà del Padre. Al fiume Giordano Gesù inizia la sua missione ricevendo il battesimo.

Dio stesso lo presenta al mondo e rivela chi è: Gesù è il figlio di Dio.

Gesù è venuto in mezzo a noi, perché anche noi potessimo vivere il suo stesso rapporto con Dio.

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 3,15-16.21-22)

Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezerà in Spirito Santo e fuoco.

Ed ecco, mentre tutto il popolo veniva battezzato e Gesù, ricevuto anche lui il battesimo, stava in preghiera, il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma corporea, come una colomba, e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Omelia

L'episodio del Battesimo di Gesù è raccontato da Matteo, da Marco e da Luca, ciascuno con una sua sottolineatura diversa.

Sappiamo riconoscere queste peculiarità o ci accontentiamo solo di una lettura superficiale del vangelo?

Basta infatti un po' di attenzione per accorgersi subito che il racconto di Luca è caratterizzato da due aspetti: lo Spirito Santo e la preghiera.

Nel vangelo secondo Luca, Giovanni il Battista non dialoga direttamente con Gesù, annuncia che il Battesimo che il Messia avrebbe portato sarebbe stato in Spirito e fuoco e annota che: *"ricevuto anche lui (come tutti gli altri) il battesimo, stava in preghiera"*.

Non si dice che Gesù pregava o diceva le preghiere, ma "stava in preghiera".

L'espressione stare in preghiera sottolinea che la preghiera è un atteggiamento. Stare, non vado via e mi pongo davanti a te. La preghiera di Gesù veramente esprime la sua relazione con Dio che chiama Padre.

La preghiera è vera se esprime innanzitutto questo desiderio, quello di stare, di tenerti compagnia, di ascoltarti, di parlarti. Stare esprime il desiderio di comunione. Prima che con le parole, la mia decisione di stare esprime che ho tempo per te, voglio dedicarti questo tempo. Il mio venire a stare con te è già una dichiarazione d'amore. Per te ho sempre tempo, il tempo lo trovo sempre.

Gesù è uno che sta con gli uomini e sta con Dio. Unisce il cielo e la terra.

Come tutti gli uomini, come noi peccatori, si fa battezzare da Giovanni, veramente si è incarnato, si è fatto come noi, ma non dimentica l'altra relazione con Dio, padre. Qui sulla terra è in esilio, in missione, c'è in lui la nostalgia di casa, del rapporto con il Padre. Si è allontanato per venire qui, ma non lo dimentica.

Questo rende per noi più difficile la preghiera, perché non abbiamo nel cuore la nostalgia di Dio.

In noi non c'è nessun richiamo della foresta, siamo nati in terra straniera, ma non abbiamo mai conosciuto la nostra vera patria.

Lo Spirito Santo ci può aiutare. Siamo stati battezzati in Spirito Santo e fuoco.

Il fuoco serve per purificare quanto è di valore, l'oro si prova nel crogiolo, dice San Paolo, ma lo Spirito santo è quella scintilla divina che dobbiamo alimentare perché davvero la nostra vita umana nasca alla vita del cielo. Ascoltare Gesù, ascoltare la voce dello Spirito è decisivo per gettare lo sguardo oltre l'orizzonte terreno, per coltivare il desiderio di Dio.

Non possiamo avere la nostalgia, ma possiamo coltivare il desiderio di ciò che non abbiamo, di ciò che non abbiamo conosciuto, e però sappiamo che esiste, perché Gesù ce ne ha parlato.

Impariamo a pregare così tenendo vivo il desiderio di Dio in noi, nella nostra vita come si mantiene viva una fiamma.

Preghiere dei fedeli

La preghiera, spesso noi l'abbiamo ridotta ad una pratica religiosa, quando poi non l'abbiamo trascurata del tutto. Ravviva in noi la gioia di chiamarti Padre, Ti preghiamo

Rendici capaci di testimoniare anche davanti agli altri che pregare è innanzitutto l'incontro con la persona amata, ti preghiamo

Per chi non crede all'amore di Dio e ancora non si fida a chiamarti Padre, perché possa scoprire questa grande gioia che illumina la nostra vita, ti preghiamo

Tu che hai aperto i cieli per donarci il Figlio tuo e lo Spirito Santo, concedi a tutti i nostri fratelli defunti di vivere la comunione con te e con i santi, ti preghiamo

Domande sorte dalla lettura del vangelo

- * Perché Gesù si fa battezzare come una persona qualunque?

Proprio questo è il fatto scandaloso, inammissibile, che il figlio di Dio si metta in coda come gli altri per ricevere un battesimo di penitenza da Giovanni il Battista. A Gesù che nasce, per giunta povero, ci abbiamo fatto purtroppo l'abitudine, non ci colpisce più il fatto scandaloso che Dio si abbassi a diventare uomo, con tutti i limiti e i bisogni umani (ci hai mai pensato?). Il Natale, come la croce, la morte di uno schiavo, e il Battesimo manifestano la volontà di Gesù di essere veramente uomo come noi. E' come un papà che nella società ha un ruolo importante, ma per amore del suo bambino si siede per terra e gioca con lui. Un Dio che non ha paura di sporcarsi le mani e si mette al mio livello. Questo comportamento è mal giudicato: non è possibile che Gesù, il figlio di Dio, si metta a tavola, conceda familiarità con i peccatori. La comunione di Dio non esclude nessuno. Gesù non ha bisogno di purificarsi, ma rinuncia ai suoi privilegi per scendere al mio livello, così dimostra la sua amicizia.

- * Cosa significa la frase: "in te ho posto il mio compiacimento?"

Gesù è "presentato" al mondo in modo autorevole da Dio. Dio approva, si compiace di tutto ciò che Gesù dirà e farà. Il compito che Dio ha affidato a Gesù è proprio questo: venire sulla terra e far conoscere agli uomini che Dio li ama, che la sua volontà è far felice gli uomini, adottati come figli.

Di fronte a Gesù dobbiamo scegliere: è un grande presuntuoso perché si è arrogato il diritto di parlare in nome di Dio, (e qualcuno dei suoi contemporanei ha rinfacciato a Gesù: "chi ti credi di essere?") o davvero è il figlio di Dio, l'unico che ha conosciuto Dio e per questo è autorizzato a parlarne.

Gesù ci chiede di ascoltarlo e se non crediamo alle sue parole di credere almeno alle opere che compie in nome del Padre. Le opere garantiscono infatti le sue parole, le sue promesse. Quelli che noi chiamiamo miracoli, sono segni che dimostrano la validità delle parole. Perché possiamo accettarlo come luce del mondo, Gesù ridona la vista ai ciechi; perché lo accettiamo come vita, Gesù guarisce e risuscita.

Una volta ha sfidato i suoi avversari che non accettavano l'idea che potesse perdonare i peccati, dicendo: che cosa è più facile dire: ti sono rimessi i peccati o alzati e cammina? Perché voi crediate, dico a quest'uomo (era paralizzato) alzati e quell'uomo torno a casa sua camminando con le sue gambe.

- * Cosa vuol dire che si fa battezzare "in Spirito Santo e fuoco"?

Giovanni testimonia che non è lui il Messia, il suo compito è di preparare la venuta del Messia invitando la gente alla conversione, a cambiare vita, a ricercare nella vita la giustizia, la solidarietà. Il suo battesimo avviene immergendosi nell'acqua del Giordano, compiendo cioè un segno di purificazione.

Annuncia al tempo stesso che il battesimo che porterà il Messia sarà l'inizio di una vita nuova. Una vera rinascita, una nuova creazione. Chi accoglierà il Messia entrerà, inizierà con lui a vivere il regno dei cieli che non è solo la vita oltre la morte, ma la vita di amicizia con Dio e con i fratelli che era il progetto, la volontà di Dio fin dall'inizio, ma che il peccato ha compromesso. Lo Spirito Santo presente all'atto della creazione del mondo, è il principio di vita nuova, è la scintilla d'amore che ci è donata per iniziare qui, ora, a vivere secondo la volontà di Dio, la sua logica d'amore, che vivremo in pienezza e in modo definitivo solo oltre la morte.

Il fuoco nella Bibbia è immagine di Dio, della sua trascendenza, non lo puoi impugnare, e al tempo stesso è immagine d'amore, di forza (il fuoco scalda). Se hai Dio nel tuo cuore sei "infiammato" e scaldi chi ti è vicino, così succede a chi ama, contagia anche l'altro. Questa è la testimonianza che Gesù chiede ai suoi discepoli.